

PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO
DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

**VARIANTE CARTOGRAFICA E NORMATIVA
ALL'AREA A RISCHIO DI FRANA (ART.12)
DENOMINATA "BELLAVISTA" IN COMUNE DI
BERTINORO (FC).**

**RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ**

DI CUI ALL'ART. 12 DEL D. LGS. 16 GENNAIO 2008, N. 4

Autorità Proponente:
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

Autorità Procedente:
Regione Emilia-Romagna

Autorità Competente:
Regione Emilia-Romagna

Premessa

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se la modifica in esame (considerata "modifica minore" al Piano vigente ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica o VAS, di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione della variante e dell'area interessata
1. Caratteristiche della variante
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate
3. Conclusioni del Rapporto preliminare

0. Descrizione della variante e dell'area interessata

Struttura del Progetto di Variante.

La presente variante è articolata nei seguenti elaborati:

- a) Zonizzazione dell'area a molto elevato rischio di frana
- b) Normativa specifica di cui all'art. 12 quater

Modifiche rispetto al piano vigente.

La Normativa risulta sostanzialmente inalterata rispetto alla zona 1 e 2, si aggiunge una zona 3 che regola gli eventuali interventi di urbanizzazione su quella specifica area.

Cartograficamente la perimetrazione rimane sostanzialmente simile alla precedente. Le modeste modifiche tengono conto delle elaborazioni delle indagini geognostiche eseguite sull'area e del maggiore dettaglio del rilievo geologico eseguito dal Servizio Geologico della Regione Emilia-Romagna. La zona 3, di nuova definizione, si estende significativamente oltre il perimetro della vecchia perimetrazione, aumentando di fatto le prescrizioni sull'area.

0.1 Piano di riferimento e denominazione della Variante

Modifica alla perimetrazione dell'area a rischio di frana (art. 12) denominata "Capoluogo Lott. Bellavista" in Comune di Bertinoro (FC). Variante cartografica e normativa ai sensi dell'art. 12 quater del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

0.2 Descrizione sintetica della variante e sue finalità

A seguito degli approfondimenti tecnici eseguiti dallo studio GIGA sull'area oggetto di variante, che hanno fatto sintesi della grande quantità di indagini geognostiche eseguite nei vari anni sul sito di Bellavista, dei rilievi di approfondimento delle aree in dissesto eseguiti dal Servizio Geologico della Regione Emilia-Romagna e dell'approvazione deliberazione della Giunta Regionale n. 144 del 16.02.2009 in cui si approva la variante normativa al Titolo III - Assetto idrogeologico del PAI dei Bacini Regionali Romagnoli, che introduce, tra l'altro, l'art. 12 quater "Perimetrazione delle aree rischio di frana sottoposte a specifici approfondimenti geologici", è emersa, su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Bertinoro, la necessità di rivedere la vecchia perimetrazione al fine di renderla più aderente al reale assetto idrogeologico della zona.

In questo modo, essendo l'area prossima alla zona urbana di Bertinoro, l'Amministrazione Comunale potrà tenerne conto nei suoi atti di pianificazione, permettendo così di raggiungere l'obiettivo di un più razionale ed efficace assetto antropico del territorio.

0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dalla Variante

La variante interessa un'area situata subito a valle dell'abitato di Bertinoro, su di un versante esposto verso Est, in sinistra idrografica del T. Bevano.

0.4 Elaborati di Piano modificati

La variante ha comportato la modifica delle seguenti tavole: Perimetrazione Aree a Rischio di Frana – Loc. Capoluogo – Lott. Bellavista e la compilazione di una normativa specifica per la zona perimetrata.

1. Caratteristiche della Variante

1.1 In quale misura la variante di piano stabilisce un quadro di riferimento per interventi ed altre attività i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo le normative vigenti o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse		
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	NO
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?	SI	NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?	SI	NO
NOTE:		

1.2 in quale misura la variante di piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati		
- la variante specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri Piani/Programmi settoriali?	SI	NO
Se sì quali?	(PTCP Provincia di Forlì-Cesena, PSC di Bertinoro)	
- la variante specifica elementi che saranno considerati in Piani/Programmi di altri soggetti?	SI	NO
Se sì quali?	Le zonizzazioni di rischio da frana, oltre a prevedere limitazioni urbanistiche, prevedono anche norme relative agli interventi sulla rete infrastrutturale (elettrodotti, gasdotti, strade, fognature, ecc.), alle modalità operative di realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei singoli fabbricati.	
NOTE : il PTCP della Provincia di Forlì-Cesena (vedi Titolo VII delle norme) costituisce, per le posizioni normative di cui al Titolo III (Assetto Idrogeologico) delle Norme dell'AdBRR, nonché per le individuazioni grafiche contenute nella tav. 4 e 5 del PTCP a cui le predette norme fanno riferimento, la disciplina di coordinamento e di attuazione dei piani stralcio di bacino dell'AdBRR, e mantengono comunque la loro validità ed efficacia.		

1.3 la pertinenza dei contenuti della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
<p>Il Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2008-2010, approvato da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, pone tra i suoi obiettivi operativi anche il seguente:</p> <p>- Attuare la mitigazione del rischio nei territori in cui ci sono significative interferenze tra i dissesti di versante e la presenza di centri abitati e/o di infrastrutture e beni di particolare rilevanza, a partire dalle situazioni a più elevato rischio idrogeologico indicate nella pianificazione di bacino. I contenuti della variante in oggetto, che si inquadrano all'interno degli obiettivi generali e delle azioni della pianificazione di bacino, risultano perfettamente coerenti con l'obiettivo di sviluppo sostenibile sopracitato.</p>

1.4 la rilevanza dei contenuti della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima,)
Attualmente la pianificazione di bacino non costituisce attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, in quanto le Autorità di bacino distrettuali previste dall'art. 63 del D.Lgs. 152/2006, recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, non sono ancora state costituite. Tuttavia si sottolinea che gli obiettivi del Piano Stralcio, all'interno del quale si inquadra

<p>la presente variante, sono coerenti con le più recenti politiche di pianificazione ambientale a livello europeo. Si rileva in particolare che il Piano Stralcio è coerente e anticipa quanto introdotto con la Strategia Tematica per la Protezione del Suolo dell'Unione Europea.</p> <p>Tale progetto intendearrestare i processi di degrado del suolo in corso, basandosi sul mantenimento delle sue funzioni nel contesto dell'uso sostenibile, della protezione dalle minacce e la mitigazione dei loro effetti, nonché sul recupero ed il restauro dei suoli degradati. Tra i processi prioritari che minacciano la salute del suolo sono indicati l'erosione, la diminuzione di materia organica, l'impermeabilizzazione, la diminuzione della biodiversità, le frane.</p>		
- i contenuti della variante disciplinano direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?	SI	NO
NOTE: Il quadro di riferimento generale per la redazione del PSAI é rappresentato dalle norme contenute nella legge quadro del 18.05.1989 n. 183 e s.m.i.		

1.5 problemi ambientali pertinenti alla variante		
- la variante interessa aree relativamente a :		
Rischio Idraulico e Assetto della Rete Idrografica		
alvei attivi e invasi di bacini idrici	SI	NO
fasce di tutela fluviale	SI	NO
fasce di pertinenza fluviale	SI	NO
aree ad alta probabilità di inondazione	SI	NO
NOTE:		
Rischio da Frana e Assetto dei Versanti		
inventario del dissesto aree in dissesto	SI	NO
Unità Idromorfologica Elementare a molto elevato rischio di frana	SI	NO
aree con pericolosità molto elevata	SI	NO
aree con pericolosità elevata	SI	NO
aree con pericolosità media	SI	NO
NOTE :		
elementi naturali e paesaggistici		
aree forestali	SI	NO
calanchi	SI	NO
crinali	SI	NO
dossi fluviali di pianura	SI	NO
sistemi dunosi	SI	NO
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	SI	NO
aree protette	SI	NO
rete siti natura 2000	SI	NO
NOTE:		

1.6 Cartografia comparato tra stato attuale e modifica a seguito della variante



Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Legge 18 Maggio 1989 n. 183
Legge 11 Dicembre 2000 n. 365

PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO DI FRANA (Art. 12 quater)

Legenda

Zonizzazione sostituita



zona 1



zona 2

Nuova zonizzazione 2009



Zona 1b



Zona 2b

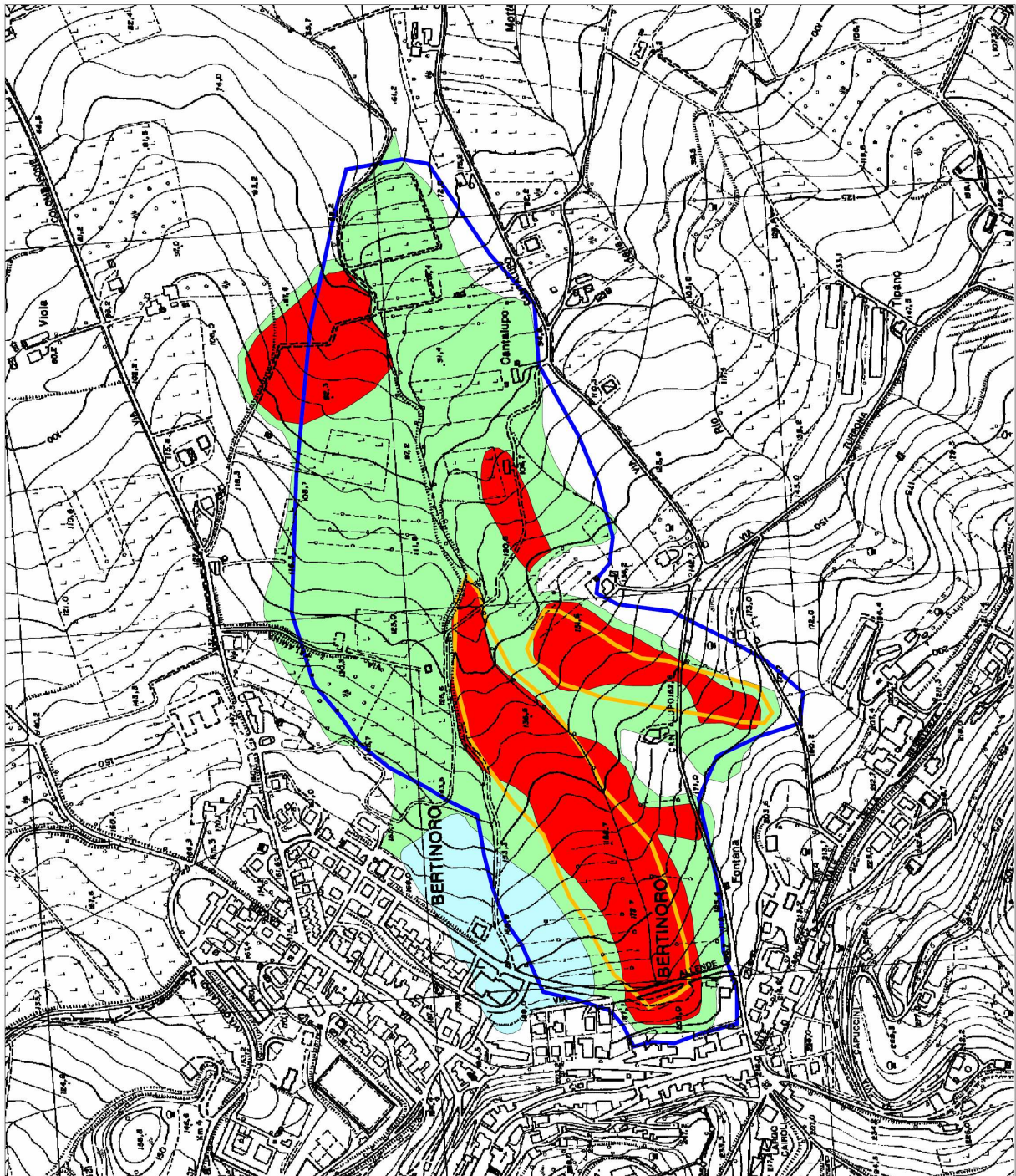


Zona 3b

Località: CAPOLUOGO -
LOTT. BELLAVISTA
Comune: Bertinoro (Forlì - Cesena)
Bacino: Torrente Bevano
Tavola: 1 di 1 Scala: 1:5000

255020	255030
255060	255070

Inquadramento su base cartografica derivata da immagini raster degli elementi 1:10000 della Carta Tecnica Regionale
Elaborazioni cartografiche: Ufficio Studi e Documentazioni ADB



2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

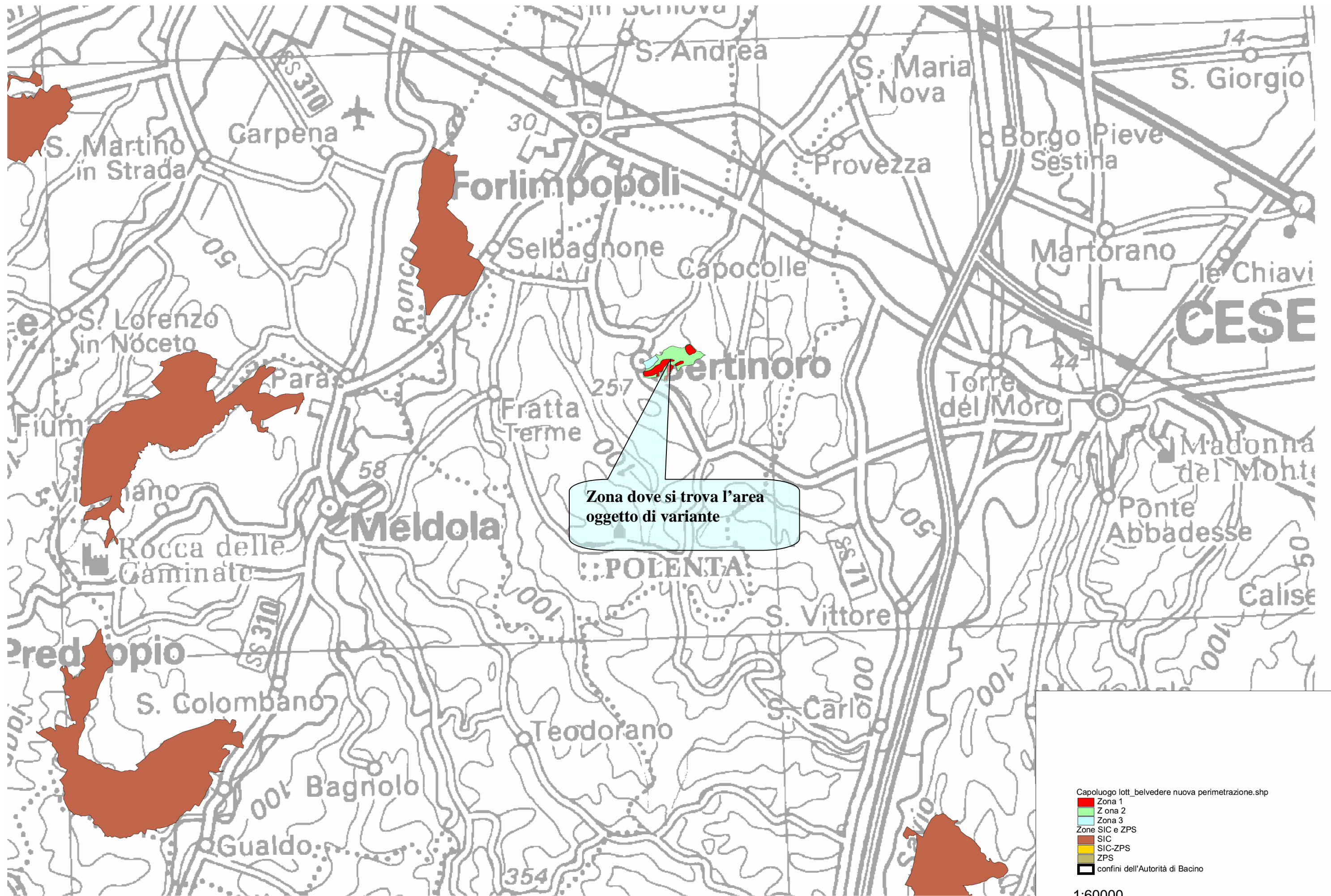
2.1 Inquinamento acustico	<input type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input checked="" type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input checked="" type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dalla variante.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi :

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa :
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limitati dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.1 Inquinamento acustico
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
Giudizio: Nessun impatto
2.2 Inquinamento atmosferico
Valutazione degli effetti e delle aree interessate:
Giudizio: Nessun impatto
2.3 Energia
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
Giudizio: Nessun impatto
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
Valutazione degli effetti e delle aree interessate:
la modifica delle zonizzazioni comporta una maggiore congruenza delle stesse rispetto allo stato reale dei luoghi, in ogni caso si ritiene che l'impatto della modifica su questa componente ambientale non sia significativo.
Giudizio: Impatto poco o per nulla significativo
2.5 Acque superficiali
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
la modifica delle zonizzazioni comporta una più efficace regimazione delle acque superficiali rispetto allo stato attuale, con significativo dell'assetto idrogeologico dei luoghi.
Giudizio: Impatto migliorativo dello stato attuale
2.6 Inquinamento elettromagnetico
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
Giudizio: Nessun impatto
2.7 Habitat naturali e paesaggio
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
<i>Interazioni tra elaborati di variante della perimetrazione e sistema delle aree protette - Rete Natura 2000</i>
La presente variante non elenca interventi diretti sul territorio, ma principalmente l'individuazione delle aree a rischio e la definizione a livello tipologico degli interventi destinati ad eliminare o a mitigare le condizioni di rischio presenti, pertanto non si possono identificare interazioni significative ai fini del mantenimento e della protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna presenti nel territorio oggetto del Piano.
In ogni caso l'area oggetto della presente variante non è interessata dalle zona SIC e ZPS o quant'altro, definite dal sistema delle aree protette della Regione Emilia-Romagna (vedi cartografia di seguito allegata).
Giudizio: Nessun impatto



Capoluogo lott_bevedere nuova perimetrazione.shp

- Zona 1
- Zona 2
- Zona 3
- Zone SIC e ZPS
- SIC
- SIC-ZPS
- ZPS
- confini dell'Autorità di Bacino

1:60000

2.8 Rifiuti
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
Giudizio: Nessun impatto

2.9 Mobilità
Valutazione degli effetti e delle aree interessate :
Giudizio: Nessun impatto

3. Conclusioni del Rapporto preliminare
Si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la presente variante di piano in considerazione del carattere estremamente localizzato della stessa e del fatto che, essendo sostanzialmente una modifica cartografica minimale e normativa specifica di dettaglio, rientrando all'interno dell'art 12 quater delle Norme del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico, non comporta impatti negativi sulle componenti ambientali dell'area.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.:
Regione Emilia-Romagna <ul style="list-style-type: none"> ❖ Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica ❖ Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ❖ Servizio Parchi e Risorse Forestali ❖ Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio e Insediamenti Storici ❖ Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ❖ Servizio Tecnico Bacini Romagnoli ❖ Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
Provincia di Forlì – Cesena <ul style="list-style-type: none"> ❖ Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio ❖ Servizio Pianificazione Territoriale
Comuni: <ul style="list-style-type: none"> ❖ Bertinoro
Beni Architettonici e Paesaggio Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Forlì Cesena e Ravenna Via S. Vitale, 17 48100 Ravenna
ARPA – Sezione di Forlì Cesena Viale Salinatore, 20 47100 Forlì
AUSL Forlì – Cesena C.so della Repubblica, 171/d 47100 Forlì